

**ASSEMBLEA PROVINCIALE
PARTITO DEMOCRATICO**
Piacenza Expo 20 giugno 2010

Queste sono le considerazioni che mi interessa fare nel modesto tempo che ciascuno di noi ha a disposizione.

Mi congratulo con Vittorio Silva, nuovo segretario del Partito Democratico. Conosco la persona, le sue qualità, e sono sicura che svolgerà un importante e buon lavoro nell'interesse del Partito stesso. Ringrazio anche Pierangelo Romersi che, con grande coraggio ha messo a disposizione la sua candidatura, che ha arricchito e reso più interessante e stimolante il percorso congressuale.

Il risultato personale ottenuto da Romersi ha dimostrato che vi era la necessità di una doppia candidatura. Sia perché questa ha stimolato il dibattito e la costruttiva dialettica interna sia perché ha consentito di contenere l'astensionismo. Credo infatti che la percentuale di partecipazione al voto, di certo non esaltante, anche se più alta rispetto ad altri territori della Regione, sarebbe risultata ancora più bassa a fronte della presenza di una sola candidatura.

Il Congresso ci restituisce una situazione "critica" del Partito Democratico, caratterizzata da luci ed ombre e a questa situazione dovrà porre mano il nuovo Segretario. Sono certa che lo farà bene, con l'aiuto delle persone che riterrà di scegliere come collaboratori e di tutti noi, se lo vorrà.

Vari elementi ci interrogano: la scarsa partecipazione al voto, il rifiuto di rinnovare l'iscrizione da parte di diversi cittadini, le sollecitazioni, le critiche e i suggerimenti sollevati dagli iscritti durante le assemblee congressuali, i dati forniti dalle inchieste e dai sondaggi che ci descrivono un PD non ancora in grado di rispondere alle ambizioni e agli obiettivi che si era dato al momento della sua nascita. Cioè quelli di un partito aperto, plurale e interclassista. Così infatti non è ancora percepito dai più. Infatti siamo scarsamente presenti nei ceti produttivi, artigiani, commercianti, imprenditori, mondo agricolo. Siamo scarsamente presenti tra gli operai e tra i giovani. Siamo distanziati di 14 punti dal Pdl nel mondo cattolico. Riporto questi dati non per spirito disfattista ma, anzi, per ricordare che dobbiamo lavorare molto in queste direzioni e riaprire un dialogo con questi mondi; dall'intervento di Vittorio ho percepito questa consapevolezza e ho apprezzato il fatto che abbia già dichiarato di voler attivare alcune iniziative in merito.

A chi, anche in questa sede, dice "basta alle critiche", invocando la necessità di parlare con "orgoglio" del Partito democratico, ricordo che l'orgoglio non si può imporre ma deve nascere spontaneo. E, a tal fine, si richiedono, innanzitutto, rispetto delle persone, rispetto delle regole e coerenza dei comportamenti.

Tornando al percorso congressuale, mi limito a precisare alcune delle impressioni che ho ricavato.

In primis, la carenza di politica. E' come se tutti si percepisse che il nostro Paese ha bisogno di grandi cose, ma che, a fronte di questa evidente esigenza, si risponda con un livello basso, modesto di politica, incapaci di dare un senso alle cose che accadono e un senso alle azioni che si compiono. Credo che le persone sentano, anche se non tutte consapevolmente, che c'è bisogno di tornare a far politica. Non è sufficiente amministrare.

La seconda impressione è che gli iscritti chiedano a gran voce “unità” e “rinnovamento”.

A tal proposito propongo due passi, tratti da diversi discorsi pronunciati dal Segretario Nazionale di un grande partito, qualche decennio fa, ai suoi Segretrari Regionali e Provinciali. Non ha importanza chi fosse, basta sapere che fu persona di grande tensione e dirittura morale . Queste parole prima le faccio mie, e poi le offro ,come fossero un dono mio personale, a Vittorio, all'inizio di questo nuovo gravoso impegno che insieme gli conferiamo. A te Vittorio e ...buon lavoro!

“**L’unità** non può essere rinuncia alla ricerca, affievolimento del dibattito o peggio ancora la riduzione al silenzio.

L’ unità non rinuncia alla discussione, non teme la ricerca, non sfugge il confronto. L’unità non si salva con l’esercizio autoritario dei poteri di vertice, non si fonda sull’imposizione,non la si ottiene con la sola disciplina, non la si costruisce con patti di potere interno, non la si consolida con accomodamenti tra diverse convenienze. L’unità è sintesi delle diversità e valorizzazione dei contributi che ciascuno esprime; tolleranza, ma soprattutto desiderio, delle diversità: collegialità nella gestione e solidarietà nella azione politica.L’unità è frutto della persuasione e dell’accettazione di una regola liberamente pattuita: l’unità rifiuta che si utilizzi il partito come veicolo adatto alle persone per raggiungere le istituzioni, stipulando poi patti di fedeltà con sodalizi esterni; l’unico patto di fedeltà è quello con il proprio partito; l’unità richiede il senso storico della funzione del proprio partito, domanda a ciascuno di noi la propria disponibilità al servizio e la ripulsa ad ogni tentazione settaria e personalistica. L’unità del partito non è il momentaneo tornaconto di chi lo dirige, ma un valore permanentemente coltivato ed esaltato da tutti,messo al servizio della comunità.”

“**Il rinnovamento** non si fa in un determinato momento, con un determinato provvedimento come se si trattasse di un decreto. Il rinnovamento è un moto, un processo, una battaglia. Certo se ne devono vedere i “segni”, se ne deve percepire lo sviluppo. Ci possono essere passi in avanti e battute d’arresto..Bisogna parteciparvi.Il pericolo più grande è mettersi ad aspettare che il rinnovamento lo faccia uno solo, una persona.. E’ sempre sbagliato personalizzare in politica.. Più che mai lo è in tema di rinnovamento, un rinnovamento di un partito che sappia conservare intatti i valori da cui esso deriva, ma che trasformi il suo organismo e lo renda più vivo all’interno della società.Quest’opera di rinnovamento che comincia sempre e non finisce mai, richiede non la miracolistica attesa di ciò che può fare una persona, o alcuni vertici, ma una solidale decisione:quella di parteciparvi tutti insieme “.

A tutti Grazie

Patrizia Calza